Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 23 Novembre** — **Numero 276**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXL (Dato a San Rossore, il 5 ottobre 1903), col quale il Monte Pegni di Francavilla sul Sinni (Potenza) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie questa è concentrata nella locale Congregazione di Carità, e con cui altresì è approvato lo statuto organico della Cassa stessa.

N. CCCCXLI (Dato a San Rossore, il 22 ottobre 1903), col quale l'Opera pia De Perini di Venezia viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXLII (Dato a San Rossore, il 22 ottobre 1903), col quale si trasforma la Pia Cassa dei Catecumeni esistente in Milano per gli scopi dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, a beneficio dell'Opera pia Trolliet, e lo si concentra nella locale Congregazione di Carità.

N. CCCCXLIII (Dato a San Rossore, il 26 ottobre 1903), col quale l'Opera Pia Mucciarelli di San Casciano De' Bagni viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXLIV (Dato a San Rossore, il 26 ottobre 1903), col quale l'Istituto Valentini di Dolcè viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato interim per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 22 ottobre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massalubrense (Napoli).*

SIRE!

Verso la fine del 1902 sorse in seno al Consiglio comunale di Massalubrense grave dibattito sull'andamento di quell'azienda daziaria, tenuta direttamente dal Comune, contro la quale il partito di opposizione moveva accuse di molteplici irregolarità.

Ciò diede luogo ad una inchiesta dal Consiglio affidata ad una speciale Commissione, che espletato il suo compito, presentò le sue conclusioni, le quali furono severamente censurate dalla minoranza consigliare.

Sorse allora la necessità di un'inchiesta governativa, che venne infatti disposta dal Prefetto. All'annunzio di tale inchiesta e al suo inizio i consiglieri della maggioranza, compreso il Sindaco, presentarono le dimissioni tosto seguite da quelle dei consiglieri della minoranza.

Si rende quindi indispensabile sciogliere quel Consiglio comu-

nale, affinchè, durante la gestione straordinaria di un R. Commissario, possa esser portata a compimento l'inchiesta già iniziata.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Massalubrense, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Pisacane è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 novembre 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Candela (Foggia).*

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Candela ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

L'opera sua pertanto è ancora necessaria, urgendo provvedere all'accertamento delle contabilità per le opere pubbliche irregolarmente eseguite, all'esame dei conti consuntivi 1901 e 1902, alla definizione di una vertenza con l'ex-appaltore daziario, alla devoluzione a prò del Comune delle rendite della soppressa Ricettizia, alla definizione delle liti pendenti ed infine alla compilazione e revisione di vari regolamenti.

Per questi motivi reputo indispensabile sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Candela, anche perchè urge provvedere alla sostituzione del R. Commissario, avendo l'attuale rassegnato le sue dimissioni.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Candela, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il signor avv. Bernardo Cracciò è nominato Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Candela in sostituzione del sig. cav. Anselmo Fedele, che ha presentato le sue dimissioni.

Art. 2.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Candela è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Ottolenghi cav. Giuseppe, tenente generale già Ministro della Guerra, collocato a disposizione, con decorrenza per gli assegni, dal 4 novembre 1902.

Zanelli cav. Bonaventura, maggiore generale già già sottosegretario di Stato per la Guerra, id. id. per ispezioni, id. id. dal 4 id.

Con R. decreto del 10 novembre 1903:

Spingardi cav. Paolo, maggiore generale comandante brigata Basilicata, nominato sottosegretario di Stato per la Guerra.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Novari cav. Nicolò, colonnello comandante legione Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Oddone cav. Cesare, capitano legione Napoli, la decorrenza per gli assegni del R. decreto 19 settembre 1903 di richiamo in servizio dall'aspettativa, è portata dal 16 ottobre al 1° settembre 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 ottobre 1903:

Martinoli cav. Enrico, tenente colonnello 36 fanteria — Belsani cav. Antonio, id. 1° granatieri — Mosconi cav. Cesare, maggiore 49 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1903.

Turrà Francesco, capitano 83 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1903.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Bardi cav. Paolo, maggiore 39 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ferrero Riccardo, capitano 63 id., id. id. id.

Tosti Umberto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 17 ottobre 1903.

Malagola Enrico, sottotenente 22 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Pila cav. Giovanni, colonnello comandante scuola centrale tiro artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1903.

D'Alessandro cav. Felice, id. a disposizione, cessa di essere a disposizione dal 2 novembre 1903, e nominato comandante scuola centrale tiro artiglieria.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Gaci Luigi, capitano 15 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903

Calissano Leopoldo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1903:

Stella cav. Felice, tenente colonnello comandante distretto Siracusa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 novembre 1903.

Erba cav. Pio Cesare, id. cavalleria in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti) ed ammesso, a datare dal 5 ottobre 1903, a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Erba cav. Pio Cesare, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e nominato comandante distretto Siracusa, con decorrenza per gli assegni, dal 16 novembre 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Savignoni Antonio, tenente medico.

Moglini Giulio, id. id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età e sono inscritti con lo stesso grado, a loro domanda, nella riserva:

Iacoli Zeffiro, tenente medico — Scommegna Antonio, id. id. Montalto Vincenzo, id. id. — Grassa Antonino, id. id. — Gramoli Tommaso, id. id. — Magri Emilio, id. id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Ricciardi Giov. Battista, tenente medico — Sorrentino Raffaele, id. id. — Sticca Serafino, id. id.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Monga Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità nella milizia territoriale.

Andreis Camillo, capitano cavalleria — Groppetti Francesco, tenente id. — Bordini Mario, id. id. — Riberti Silvio, sottotenente id. — Galdi Raffaele, id. veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nella riserva.

Caccia Dominioni Carlo, tenente reggimento Genova cavalleria — Gilardelli Giuseppe, sottotenente id. cavalleggeri di Catania — Pieroni Ermanno, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Albano Luigi, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 novembre 1903:

Ribolla Romolo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Cinque Raffaele, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado, a sua domanda, nella riserva.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Nicolini Giuseppe, tenente cavalleria — Franchi Franco, capitano veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

I sottoindicati ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma dei carabinieri reali.

Ferrero cav. Giuseppe, maggiore — Columbano Satta Francesco, tenente — Ressa Bartolomeo, id. — Molaioli Gustavo, tenente — Scalvizzari Giuseppe, sottotenente — Francesio Carlo, id.

Arma di cavalleria.

Sovergnini cav. Paolo, maggiore.

Corpo veterinario militare.

Camarada Cosimo, tenente veterinario.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1883 riconosciute idonee per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna nella visita avanti ai consigli di leva.

1. D'ordine del Ministro della Guerra pel dì 12 dicembre p. v. sono chiamate alle armi le reclute di 1ª categoria della classe 1883 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna, e per le quali nella visita passata innanzi al consiglio di leva fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio la annotazione: *abile armi a cavallo* ovvero *abile artiglieria da montagna.*

2. Sono escluse dalla presente chiamata:

a) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna:

risultino ascritte alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti;

aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti e che, non più tardi del giorno 27 novembre, facciano pervenire a questo comando un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti-trasmettitori al servizio dello Stato o delle ferrovie ordinarie, ovvero macchinisti, fochisti o frenatori al servizio delle ferrovie ordinarie o ridotte, od infine laureati in medicina e chirurgia, o laureati in chimica pura, ovvero in chimica e farmacia, o studenti del 6° anno di medicina o dell'ultimo anno di chimica pura, oppure studenti che hanno compiuto con buon successo il 3° anno di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori (da suddiacono in su). Il detto certificato deve essere rilasciato dalle amministrazioni presso le quali le reclute prestarono o prestano servizio, pei telegrafisti-trasmettitori e per gli operai ferroviari; dalle università nelle quali conseguirono il diploma professionale od il certificato di studio, per i medici, i farmacisti e gli studenti di cui sopra; e dalle competenti autorità ecclesiastiche, per gli ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori;

b) quelle delle reclute di cui nel numero precedente che, sebbene prenotate per le armi a cavallo, appartengono a Comuni di *reclutamento* delle truppe alpine (Comuni montani, da considerarsi come montani e di collina). Non saranno però comprese in tale esclusione le reclute appartenenti ai distretti di *complemento* di tali truppe, cioè ai distretti di Aquila, Chieti, Genova, Massa, Parma, Piacenza, Sulmona, Teramo e Varese.

3. Potranno invece essere ammesse alla presente chiamata quelle reclute della classe 1883 che, pur non essendo state prenotate dai consigli di leva come idonee per le armi predette, facciano domanda di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria ovvero all'artiglieria da campagna (batterie), all'artiglieria a cavallo (batterie) ed all'artiglieria da montagna.

Quelle delle reclute anzidette che aspirino ad essere assegnate alla cavalleria e ne abbiano i requisiti, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da cui risulti che rinunciano all'eventuale assegnazione alla ferma di anni due che loro potesse spettare.

Invece le reclute aspiranti a prestare servizio nelle altre armi e specialità comprese nella presente chiamata potranno esservi destinate senza bisogno di rilasciare alcuna dichiarazione relativa alla ferma, qualora, beninteso, posseggano i voluti requisiti fisici e non siano vincolate alla ferma di un anno, nel gual caso non potranno ottenere la chiesta assegnazione.

4. Per nessun titolo verranno accordate proroghe alla presentazione alle armi e le domande che a tale scopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

5. Coloro che ritarderanno a presentarsi, saranno tradotti al comando del distretto per mezzo dell'arma dei carabinieri reali.

Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito nel presente manifesto, incorreranno nel reato di diserzione e saranno deferiti all'autorità giudiziaria militare; se il ritardo sarà minore di cinque giorni, verranno puniti disciplinarmente.

6. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo al comando del distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7. Le reclute che si trovano *nel comune in cui ha sede il distretto militare*, dovranno presentarsi direttamente a quel comando, col foglio provvisorio di congedo illimitatn di cui furono provviste, nelle *prime ore del mattino* del giorno 12 dicembre p. v.

Tutte le altre si presenteranno in tempo opportuno al sindaco del Comune di residenza per essere riunite in drappelli ed avviate, per ferrovia o per via ordinaria, al comando del distretto, a cui dovranno presentarsi munite del loro foglio provvisorio di congedo illimitato.

8 Le reclute chiamate sotto le armi che avessero smarrito il foglio provvisorio di congedo illimitato, dovranno sempre presentarsi al sindaco del Comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

9. Le reclute che risiedono in un Comune che non sia quello a cui appartengono per fatto di leva, nel presentarsi, insieme alle altre, al sindaco del Comune di residenza, avranno cura di farsi apporre il *visto per la partenza* sul foglio provvisorio di congedo, affinchè possano poi ricevere dal distretto le indennità di cui al n. 12 del presente manifesto.

10 Quando esista ferrovia, i drappelli di reclute riceveranno dal sindaco del Comune di residenza la richiesta mod. *B* pel trasporto a tariffa militare, osservato quanto dispongono i nn. 7 e 25 delle *Istruzioni per l'invio ai distretti degli inscritti di leva*, quali furono modificate con la circolare n. 2 del 16 febbraio 1903. La spesa relativa sarà poi rimborsata alle reclute dal distretto.

11. I sindaci regoleranno la partenza delle reclute chiamate alle armi in modo che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente al distretto nelle ore antimeridiane del 12 dicembre p. v.

I sindaci stessi, qualora dovessero fare eventuali anticipazioni alle reclute chiamate, osserveranno strettamente le disposizioni contenute nell'art. 6 delle *Istruzioni per l'invio ai distretti degli inscritti di leva* (ottobre 1898).

12. Quando saranno giunte al distretto, le reclute chiamate alle armi riceveranno, oltre il rimborso delle spese di trasporto, cui abbiano diritto a senso del n. 10, anche l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornale di viaggio.

Riceveranno però soltanto metà dell'indennità di trasferta pel giorno della loro presentazione:

a) quelle che si trovano alla sede del comando del distretto o provengono da altri Comuni dello stesso mandamento;

b) quelle residenti in altri mandamenti, le quali contrariamente alle disposizioni contenute nei numeri 7 e 9 del presente manifesto, si presentano direttamente al distretto senza il *visto per la partenza*.

Tali indennità saranno però pagate soltanto alle reclute che si presenteranno al comando del distretto nelle ore antimeridiane del 12 dicembre p. v.

Quelle che si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non potranno dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà, non riceveranno indennità di trasferta.

Inoltre a questi uomini che hanno indugiato a presentarsi non sarà concesso la esenzione dal vitto ed il permesso di pernottare fuori caserma; e nel destinarli ad un corpo non si terrà alcun conto delle loro aspirazioni individuali.

13. Le reclute della classe 1883 e gli studenti ritardatari di classi precedenti, che si presenteranno alle armi nel giorno fissato col presente manifesto, potranno essere ammessi al volontariato di un anno in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, facendone domanda e compiendo le pratiche relative entro il primo mese di servizio.

Detta ammissione sarà però concessa soltanto pei corpi compresi nell'attuale chiamata, cioè a dire cavalleria, artiglieria da campagna (batterie), artiglieria a cavallo (batterie) e artiglieria da montagna.

Coloro che nell'atto della loro presentazione alle armi, chiedano ed ottengano di essere ammessi al volontariato di un anno in altri corpi saranno invece rinviati in congedo illimitato provvisorio sino alla chiamata generale della classe 1883.

14. Le reclute chiamate alle armi che aspirano al ritardo del servizio come studenti d'università o di istituti assimilati ad università, o come allievi interni d'istituti per le missioni del Regno e della colonia Eritrea, le quali non abbiano compiute le pratiche per ottenere l'ammissione al ritardo del servizio prima del giorno fissato per la loro presentazione, hanno l'obbligo di presentarsi come tutte le altre chiamate, salvo a produrre poi la domanda pel ritardo, o durante la loro permanenza al distretto al comandante del medesimo, o anche al comandante del corpo al quale fossero state assegnate.

15. Le reclute le quali sono studenti regolari degli istituti appresso indicati potranno ottenere, per tale loro qualità, di essere ammesse a ritardare il servizio a mente dell'art. 120 della legge sul reclutamento, dovendo tali istituti essere considerati assimilati alle università al pari di quelli indicati nel § 523 del relativo regolamento:

Istituto di scienze sociali di Firenze;

Istituto tecnico superiore di Milano;

Università « Luigi Bocconi » di Milano;

Istituto agrario sperimentale di Perugia;

Scuola diplomatico-coloniale istituita presso la R. Università di Roma;

Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Modena, Parma,

Roma e Venezia, *limitatamente ai corsi speciali di scultura, architettura e disegno di figura;*

Istituti di belle arti di Napoli e Palermo, *limitatamente ai corsi speciali di pittura, scultura e architettura;*

Accademia di belle arti di Milano e Torino, *limitatamente ai corsi speciali di pittura, scultura e architettura;*

Accademia di belle arti di Carrara, *limitatamente al corso speciale di scultura;*

Istituto di belle arti di Lucca, *limitatamente al corso speciale di pittura.*

Potranno pure ottenere di essere ammesse a fruire dell'accennato beneficio quelle reclute che comprovino, mediante presentazione di certificati di studî, debitamente autenticati dalle autorità consolari italiane, di essere studenti di università estere o di istituti stranieri di istruzione superiore, che, per l'importanza degli studi che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle università del Regno.

Inoltre, in applicazione dell'articolo 34 della legge sull'emigrazione, potranno essere ammessi a ritardare la prestazione del servizio militare gli uomini che comprovino di trovarsi come allievi interni in istituti nel Regno o della colonia Eritrea a compiere gli studi per le missioni.

16. Le reclute aventi obbligo di rispondere alla presente chiamata, che aspirano al ritardo del servizio come studenti di università o di istituti assimilati ad università, ma che, quantunque siano domiciliati in un Comune in cui è istituito tiro a segno, sono sprovviste del relativo requisito, possono tuttavia essere ammesse al ritardo del servizio, purchè presentino, insieme al certificato di studi, il libretto da cui risulti che sono inscritte ad una società di tiro e si obblighino di provare prima della chiamata alle armi della classe 1884 di avere eseguite le prescritte lezioni o di avervi conseguita la voluta idoneità.

17. Gli uomini che hanno obbligo di rispondere all'attuale chiamata, i quali, non avendo chiesta l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, che si inizieranno il 5 gennaio p. v., domandino di essere assegnati ai corsi che verranno istituiti nell'autunno 1904, comprovino di possedere i titoli di studio all'uopo richiesti e siano per età in condizione di poter, dopo i corsi, essere nominati sottotenenti di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che verranno stabiliti per gli ammessi ai detti corsi.

Avvertesi però che il tempo da essi passato, per effetto di tale concessione, in congedo illimitato provvisorio, non sarà loro computato nella ferma e che quindi, al loro presentarsi alle armi, i medesimi avranno tutti gli obblighi di servizio sotto le armi derivanti dalla ferma loro spettante. Al riguardo dovranno rilasciare al comando del distretto apposita dichiarazione in tale senso.

Coloro per i quali fossero in corso le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, che si inizieranno il 5 gennaio 1904, od ai corsi allievi sergenti che s'inizieranno il 1° gennaio p. v., o chiedessero l'ammissione nei corsi stessi, presentando i prescritti documenti, saranno parimenti lasciati in congedo.

18. Le reclute che aspirano ad essere assegnate all'arma di artiglieria come operai di batteria, sono avvertite che devono provvedersi, per presentarlo al distretto, di un certificato rilasciato dal sindaco del proprio Comune o dal direttore dell'amministrazione, opificio o stabilimento cui furono addette, da cui risulti il mestiere da esse esercitato.

Le reclute che aspirano all'ammissione all'arma dei carabinieri reali debbono presentare domanda al distretto entro il giorno 5 dicembre.

19. Nel caso che due fratelli abbiano obbligo di presentarsi contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, il più giovane di essi potrà chiedere ed ottenere dal distretto, quando il fratello maggiore sia confermato idoneo, di ritardare la sua presentazione fino a che quest'ultimo abbia compiuto un periodo d'istruzione e possa quindi ottenere l'invio in congedo illimitato per anticipazione, a norma delle disposizioni vigenti.

Qualora, invece, fosse al più giovane applicabile la disposizione del § 675 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, come decaduto dal diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, spetterà il rinvio in congedo illimitato provvisorio al più anziano, fino a che il detto fratello più giovane abbia compiuto un periodo di istruzione sotto le armi.

20. Le reclute chiamate col presente manifesto che risultassero esuberanti alla quota d'assegnazione stabilita per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna, o che non fossero confermate idonee presso il comando del distretto per il servizio nelle armi e specialità stesse, saranno rinviate in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi nuovamente sotto le armi alla chiamata generale degli uomini della classe 1883.

21. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

22. Si avverte che la ferma degli allievi sergenti è stata ridotta a 3 anni e che essi possono ottenere la promozione a sergente soltanto dopo 12 mesi di servizio.

I giovani prenotati per le armi a cavallo o per l'artiglieria da montagna, che intendessero di far parte dei corsi allievi sergenti dovranno munirsi subito dei documenti all'uopo richiesti e, presentandoli al distretto, saranno esonerati dalla presente chiamata e mandati in congedo fino al 1° gennaio 1904, giorno in cui avranno principio i corsi allievi sergenti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

L'Associazione di Mutuo Soccorso fra gli operai di ambo i sessi di Pont Canavese, è stata autorizzata ad acquistare per il prezzo di lire 6000. un appezzamento di terreno di proprietà della signora Patrita Trofila situata in Pont Canavese, per costruirvi la casa ad uso di sede sociale, il forno ed il magazzino cooperativo di consumo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 819,960 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Gianeri *Cesare* di Antonio, minorenne, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianeri *Giuseppe-Maria-Cesare* di Antonio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 168717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 52117 della soppressa Direzione di Milano) per L. 10, al nome di Mariani Ernesto *fu Angelo*, domiciliato in Uboldo (Milano), con vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariani Ernesto *fu Pietro*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,137,064 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3300, al nome di Bianchi *Caterina*, Emilia e Lorenzo, fu Raffaele, minori sotto la patria podestà della madre Giribaldi Teresa, fu Luigi, vedova di Bianchi Raffaele, domiciliati in Porto Maurizio, e N. 1,276,257 d'iscrizione per L. 25, intestata a Bianchi Caterina, fu Raffaele, minorenne, sotto la tutela di Rubaudo Antonio, fu Vincenzo, domiciliata in Porto Maurizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece al nome di *Caterina* dovevano essere sostituiti i nomi di *Anna Maria Caterina*, che è la vera comproprietaria della rendita di L. 3300 N. 1137064, e l'unica proprietaria dell'altra rendita N. 1,276,257 di L. 25.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,89, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 23 novembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 novembre 1903, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

21 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,76 1/2	101,76 1/2
	4 1/2 % *netto*	102,46 3/4	101,34 1/4
	4 % *netto*	103,47 7/8	101,47 7/8
	3 1/2 % *netto*	102,38 3/8	100,63 3/8
	3 % *lordo*	73,95	72,75

CONCORSI

REGIO ISTITUTO NAZIONALE pei sordomuti in Milano

Inscrizione alla R. Scuola Normale Gerolamo Cardano *per l'istruzione dei sordomuti*

Nel giorno 10 del p. v. dicembre si riaprirà il corso biennale di questa R. Scuola Normale per gli allievi Maestri e per le allieve maestre dei sordomuti.

Il corso finirà nel luglio del 1905, e in quel mese saranno dati gli esami in conformità dello Statuto ordinativo, approvato con R. decreto del 5 di maggio 1902, e secondo il corrispondente regolamento, sancito con decreto Ministeriale all'8 di giugno del 1895.

Le lezioni teoriche e pratiche di pedagogia e didattica speciale e di fisiologia, anatomia ed igiene, applicate all'istruzione dei sordo-muti, verranno date con questo orario:

alla domenica: dalle 9 alle 10, pedagogia: dalle 10 alle 11, anatomia;

al giovedì: dalle 15 1[2 alle 16 1[2, pedagogia.

L'iscrizione alle lezioni è gratuita.

Vi si possono iscrivere i maestri e le maestre elementari; coloro che hanno ottenuto la licenza di ginnasio o d'istituto tecnico Regio o pareggiato; gli iscritti al terzo corso di una scuola normale ed infine coloro che, non avendo tali requisiti, si sottopongano ad un esame d'ammissione, che verterà su quelle cognizioni di coltura generale da presumersi in licenziati del ginnasio superiore o di istituto tecnico, ovvero in allievi iscritti al terzo corso di R. scuola normale.

Al termine del 1° anno vi sarà un esame di promozione: e alla fine del 2° anno vi sarà l'esame per ottenere il diploma d'abilitazione ad istruire i sordo-muti nelle Scuole e negli Istituti del Regno.

Le domande d'inscrizione, in carta legale da L. 0,60, e corredate coi documenti richiesti o dalla dichiarazione di sottoporsi all'esame d'ammissione, devono essere mandate non più tardi del giorno 3 del p. v. dicembre, alla Direzione del R. Istituto Nazionale pei sordo-muti in Milano (Via San Vincenzo, 7).

Milano, 12 novembre 1903.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
E. GRANDI.

Il Rettore
G. B. CERONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Di fronte allo stato d'animo che rivelano i procedimenti del Sultano e dei suoi consiglieri principali, scrive il *Temps* di Parigi, non vi è che un solo mezzo efficace d'azione; cioè l'accordo unanime, prima nell'intimazione, poi nella minaccia e, da ultimo, occorrendo, nella dimostrazione che basterà a titolo di coercizione. Questi mezzi semplici ed invincibili, come lo dimostra l'esperienza, dovranno essere messi in opera per ottenere un risultato che sia degno di un simile sforzo e tale da recare la minima offesa allo stato attuale di cose.

« Più si circoscriverà l'oggetto di questa azione, prosegue il *Temps*, e più essa sarà efficace, semprechè la si limiti ai fini essenziali. Ora, lasciando in disparte la fraseologia imbarazzata e poco felice della nota austro russa, nessuno ignora che vi sono due punti e due punti soltanto, su cui è necessario e sufficiente lo sforzo comune, cioè a dire: il governatore generale straniero, sottratto all'influenza di Yldiz-Kiosk e responsabile di fronte alle Potenze, e il controllo pacifico effettivo, collettivo dell'Europa.

« La replica austro-russa fa già, di sbieco, un passo verso la prima di queste soluzioni; la seconda era digià stata annunziata nella prima nota uscita dalle deliberazioni di Mürzsteg.

« L'infusione di vigore che la diplomazia dei due imperi ha saputo, sotto la pressione degli avvenimenti, versare nel testo, in origine un po' debole e benigno, delle sue proposte, permette di sperare che, nella sostanza stessa della cosa, le due cancellerie non siano irremovibili e che finiranno col porsi, insieme con tutta l'Europa, sul terreno solido e preciso che non avrebbero dovuto mai abbandonare: quello del trattato di Berlino, del governatore autonomo e del controllo comune ».

* * *

A Washington si spera che il governo di Panama cederà alla Colombia una parte della somma di cinquanta milioni di franchi assegnatigli col trattato relativo al canale di Panama, a titolo di pagamento della sua parte del debito colombiano collocato in Inghilterra.

Gli Stati Uniti non potrebbero offrire direttamente questa somma, perchè essa sarebbe considerata come un dono fatto a scopo di corruzione per ottenere dalla Colombia la ratifica della secessione di Panama, o come un compenso.

A proposito del debito colombiano, il consiglio dei detentori di titoli stranieri a Londra annunzia che ha diretto al ministero degli esteri una lettera chiedendo che il governo inglese rifiuti di riconoscere la nuova Repubblica di Panama, se il governo di quest'ultima non assume, per suo conto, una parte equa del debito della Colombia.

* * *

Si ha da Madrid che tutti i liberali che hanno votato per Montero Rios quale capo del partito liberale si sono recati a fargli visita.

Fu molto notata la presenza di Canalejas e Lopez Dominguez.

Il sig. Montero ha ringraziato i suoi amici della prova di fiducia che hanno voluto dargli col nominarlo loro capo.

Esso ha dichiarato che tutte le libertà sono possibili sotto la Monarchia e, rinnovando l'espressione del suo attaccamento al trono, dichiarò che desiderava di fortificarlo, mettendo in pratica dei principî democratici che non conoscono nemmeno i paesi ove è stabilita la forma repubblicana.

Queste parole sono state coperte dagli applausi degli astanti. La riunione si sciolse colle grida di « Viva il Re, viva la Regina, viva la Spagna, la libertà e la democrazia! ».

I Sovrani d' Italia in Inghilterra

Sul viaggio di ritorno delle LL. MM. il Re e la Regina, l'Agenzia Stefani *comunica :*

A Portsmouth.

Portsmouth, 21. — I Sovrani d'Italia, accompagnati dal Principe di Galles, sono giunti alle 11,35 alla stazione ferroviaria marittima, ricevuti dall'Ammiraglio Fisher, dal Mayor di Portsmouth e dalle altre autorità navali, militari e civili. Due compagnie di marinai e di fanteria di marina rendevano gli onori. Il Re le passò in rivista.

Indi i Sovrani, dopo aver salutato affettuosamente il Principe di Galles e dopo aver preso congedo dai presenti, salirono subito a bordo del *Victoria and Albert*, insieme col Ministro Tittoni e coi personaggi dei seguiti.

Lo *yacht* reale inglese, innalzando la bandiera reale italiana, si staccò alle 12,30 dagli ormeggi, mentre i forti della rada e le navi dell'*Home Fleet*, schierate nel canale di Spithead, facevano le salve, ed un'immensa folla, che si addensava sulla spiaggia di South Sea, acclamava freneticamente.

Tutte le navi del porto avevano il gran pavese.

Il tempo era coperto, ma buono; il mare abbastanza tranquillo; spirava una brezza di ovest.

Nel momento in cui lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* lasciava il porto, il Re d'Italia, mediante un megafono, inviò un Messaggio al Re Edoardo; ma la sua voce non essendo ben distinta, l'ammiraglio Fisher inviò una torpediniera perchè accostasse lo *yacht* e ricevesse il Messaggio di S. M.

L'arrivo a Cherbourg.

Cherbourg, 22. — Fino dalle 5,30 di iersera le navi da guerra francesi, con grandi fasci di luce elettrica, resero visibile il *Victoria and Albert*, che si avanzava fra le navi ammiraglie francese ed inglese, seguito da due incrociatori, uno inglese e l'altro francese.

Lo *yacht* del prefetto marittimo, illuminato, si recò incontro allo *yacht* reale.

I cannoni intanto facevano salve di salute.

Numerosa folla stazionava sulla banchina del porto.

Alle ore 7,15 i Sovrani d'Italia sbarcarono con una lancia dell'Arsenale, ove si trovavano ad ossequiarli le autorità civili e marittime.

Le LL. MM. si soffermarono brevemente sotto il padiglione appositamente preparato, ove furono offerti alla Regina quattro mazzi di fiori.

Indi i Sovrani, coll'on. ministro Tittoni e coi seguiti, salirono sul treno reale.

Una compagnia di soldati rendeva gli onori militari, la musica suonava la Marcia reale italiana.

Il treno reale si mise in movimento alle ore 7,40.

Da Cherbourg a Tolone.

Digione, 22. — Il treno Reale che era passato alle stazioni di Caen e di Dreux senza fermarsi, è giunto alle ore 8,10.

I Sovrani non si sono mostrati alla finestra del vagone.

L'accesso alla stazione era vietato al pubblico.

Una compagnia di fanteria rendeva gli onori sul *quai*.

Il treno è ripartito alle 8,25.

Lione, 22. — Il treno. coi Sovrani d'Italia, giunse alla stazione di Batteaux alle 11,30.

L'accesso alla stazione era vietato a tutte le persone non addette al servizio.

Soltanto i funzionari della *Paris-Lyon Méditerranée* e qualche giornalista erano presenti all'arrivo.

Il Re, la Regina, il ministro Tittoni, le dame della Regina ed il seguito del Re si trovavano nel *wagon-salon*. Il Re rispose amabilmente al saluto dei giornalisti.

Durante la fermata i Sovrani passarono nella sala da pranzo, ove fecero colazione.

Il treno non doveva fermarsi che 5 minuti, ma la Compagnia dei *wagons-lits*, avendo approfittato della fermata per riempire d'acqua tutti i serbatoi dei diversi vagoni, il treno non ripartì che alle 11,52.

Il signor Rouelle, funzionario della Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée*, che ha la responsabilità del viaggio, ha dichiarato che, malgrado questo ritardo, il treno Reale giungerà in orario.

Il treno ha girato intorno alla città, raggiungendo la linea principale a Colonges.

Valence, 22. — Il teatro coi Reali d'Italia è giunto in questa stazione alle ore 1,17.

Il Prefetto del Dipartimento della Drôme e parecchi funzionari della *Paris-Lyon-Méditerranée* si trovavano sul *quai*.

Il treno reale è ripartito alle ore 1,20.

Avignone, 22. — Il treno reale italiano è giunto alle ore 2,52 ed è ripartito alle ore 3,2.

Durante la fermata il Re Vittorio Emanuele si è mostrato alla finestra del vagone.

I Sovrani sono stati acclamati dalla folla che si trovava nelle adiacenze della stazione.

Marsiglia, 22. — Il treno coi Reali d'Italia è giunto alle ore 4,48 ed è ripartito alle 5,11.

Sul *quai* della stazione si trovavano gli alti funzionari della *Paris-Lyon-Méditerranée* e l'addetto al Consolato italiano, cav. Ferrari.

Tolone, 22. — Il treno reale italiano è giunto a questa stazione alle ore 6,15 ed è ripartito alle ore 6,20.

Nizza, 22. — Il treno reale italiano è giunto alle ore 8,53 pomeridiane ed è partito alle ore 8,55.

Mentone, 22. — Il treno col Re e la Regina d'Italia ha transitato per questa stazione alle ore 9,35 pom.

Il Presidente della Società Ferroviaria accompagna il treno reale fino a Ventimiglia, donde, dopo una fermata di un quarto d'ora, il treno reale ripartirà direttamente per Pisa.

La stampa inglese.

Il *Daily Mirror* dice: « Le accoglienze furono genuine e universali. Ogni classe partecipò a quello che può chiamarsi un trionfo, dal principio alla fine. Oltre i sentimenti di simpatia nazionali, vi erano i sentimenti di ammirazione per i due giovani Sovrani. Non dispiaccia al suo reale consorte: egli per primo ammetterà la straordinaria e improvvisa popolarità della Regina, che vinse i cuori con la dignità e la grazia. Certamente la Regina porterà un buon ricordo della immensa nebbiosa metropoli, perchè in nessun altro luogo potè o potrebbe trovare accoglienze più sincere ».

Anche il *Daily Telegraph* dice che la Regina venne, sorrise e vinse. Poi prosegue: « Non si ricorda una regina o principessa estera che abbia così cattivato il popolo londinese. Sarebbe difficile dire se fu più significante l'entusiasmo della folla o la magnifica scena al Guildhall ».

Il *Times* stabilisce un nuovo confronto fra le due visite di Re Vittorio Emanuele II e di Vittorio Emanuele III. Il brindisi di Vittorio Emanuele II fu preparato da D'Azeglio. Vittorio III potè rispondere in inglese, che pronuncia con notevole purezza, ma il messaggio era così spontaneo e semplice che non avrebbe sofferto se fosse stato detto in qualsiasi lingua. Il *Times*, concludendo, afferma che la visita pone il suggello alla comunanza degli interessi e dei sentimenti tra le due nazioni.

Il *Daily News* dice: « Come meravigliarsi se abbiamo così accolto i successori dei primi Re di Roma e dei consoli che spensero la Potenza di Annibale? Non è soltanto perchè la fortuna dell'Italia è in una via ascendente che noi cerchiamo l'amica: è che il nome d'Italia è inciso nei cuori ».

Il *Morning Post* dice, che a memoria d'uomo, ben raramente un Sovrano estero fu ricevuto a Londra con tanta cordialità e sincerità. L'amicizia fra i due Re, d'Inghilterra e d'Italia, è, più che un sentimento personale, il simbolo dell'affetto che è sempre esistito fra le due nazioni, le cui caratteristiche sono così diverse, ma che sono inseparabilmente unite nella causa della libertà e della civilizzazione.

Lo *Standard* scrive che la visita del Re e della Regina d'Italia alla City soddisfa tutti i desiderî degli amici dell'Italia e dell'Inghilterra. Tutti gli inglesi si uniranno a Vittorio nel voto che ha espresso, che le due nazioni siano sempre unite nel sentiero del progresso e della civiltà.

Tutti i giornali notano che il Re parlò in inglese con voce chiara

e distinta. Il *Daily Chronicle* aggiunge: « Con leggero accento straniero, quanto occorreva per dare maggior valore all'atto cortese ».

Il *Daily Express* afferma che il risultato dei lunghi colloqui tra il ministro Tittoni e il ministro Lansdowne, sarà un formale accordo politico tra l'Italia e l'Inghilterra.

La sera nei teatri si suonò l'inno italiano che fu applauditissimo. Nei teatri di varietà i cinematografi riprodussero la scene avvenute nel giorno, destando vivissimi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, di ritorno dall' Inghilterra, sono giunti stamane alle 7.10 alla stazione di Porta nuova, a Pisa.

I Sovrani hanno subito proseguito per San Rossore.

S. M. la Regina Madre ha inviato al Sindaco di Roma il seguente dispaccio di risposta al telegramma di auguri inviatole dal Sindaco, in occasione dell'augusto genetliaco:

« Principe D. Prospero Colonna,
Sindaco di Roma,

« I sentimenti della cittadinanza romana sono indelebilmente scritti nel Mio cuore, testimoni delle Mie gioie e consacrati dal Mio dolore. Con vivo e crescente affetto sono oggi lietissima di poterne a Lei esternare la Mia gratitudine e ricambiare voti per la prosperità e grandezza di Roma.

« MARGHERITA ».

Cortesie anglo-italiane. — In occasione del conferimento del grado di Dottore dell'Università di Oxford a S. M. il Re, S. E. l'on. Orlando, Ministro della Pubblica Istruzione, ha indirizzato al Chancellor di quell'Università il seguente telegramma:

« *Chancellor of the University*
« Oxford.

« Mentre Oxford rende onore all'alta mente ed alla dottrina del nostro Augusto Sovrano, invio per mezzo di Vostra Magnificenza il reverente saluto degli Atenei italiani a cotesta gloriosa Università. onore e vanto della cultura britannica e la cui storia è gran parte di quella del sapere universale ».

Il Chancellor ha così risposto:

« Cordiali ringraziamenti pel gentile telegramma, che farò conoscere all'Università.

« *Monrovice* (Chancellor) ».

Londra a Roma. — Il Lord Mayor di Londra ha così risposto al dispaccio del Sindaco di Roma, principe Colonna:

« *Londra, 21.* — I cittadini di Londra contraccambiano cordialmente gli amabili sentimenti che voi esprimete e si stimano onoratissimi di aver ricevuto ieri i vostri graziosi Sovrani.

Firmato: « *James Ritchie Lord Mayor* ».

Onoranze a S. E. l'on. Zanardelli. — L'altra sera, a Maderno, ebbe luogo la solenne manifestazione di saluto e di augurio all'on. Zanardelli, promossa dai Municipi di Salò, Maderno e Gardone Riviera e dai Comitati della numerosa Colonia tedesca della riviera del lago di Garda.

Le rive del lago, da Salò a Maderno, ovunque seminate di ville e di alberghi, erano tutte fantasticamente illuminate e così pure l'isola del Garda; innumerevoli imbarcazioni solcavano il lago in tutti i sensi; grandi tabelle luminose recavano scritte di evviva e di augurio all'on. Zanardelli.

Alle ore 19, mentre un piroscafo pavesato alla veneziana e con musica a bordo recava sul lago, dinanzi alla villa Zanardelli, una parte dei dimostranti, la grande massa di questi, che comprendeva parecchie migliaia di persone, si raccoglieva a Fasano, donde a piedi, preceduta da musiche e da rappresentanze con bandiere e da una imponente fiaccolata, si portava alla villa Zanardelli.

Allora s'illuminarono a fuochi di bengala il lago e tutte le colline circostanti così che lo splendido panorama produceva un magico effetto.

La grandiosa dimostrazione circondò la villa dell'on. Zanardelli, acclamandolo freneticamente con interminabili ovazioni.

L'on. Zanardelli assisteva dalla terrazza al magnifico, imponente spettacolo e ringraziava salutando fra entusiastici applausi.

Non potendo accogliere tutti i dimostranti, l'on. Zanardelli ricevette una loro deputazione che gli presentò un Indirizzo e che egli pregò di rendersi interprete presso tutti della sua profonda commozione e della sua viva riconoscenza per l'indimenticabile manifestazione d'affetto delle popolazioni e degli ospiti di queste terre a lui così care.

Congresso dei Sindaci. — Ieri mattina nella sala degli Orazi e Curiazi fu inaugurato il III Congresso dell'Associazione dei Comuni d'Italia.

Numerosi erano i rappresentanti dei vari Comuni che prendono parte ai lavori del Congresso.

Alla presidenza sedevano il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna, il vice-presidente dell'Associazione, senatore Mariotti, Sindaco di Parma, i Sindaci di Asti comm. Bocca, di Reggio Emilia avv. Curtini, di Udine avv. Comelli, di Messina comm. Martino, di Gallipoli comm. Ravenna, di San Felice avv. Ferri, di Jerace comm. Scaglione.

Le guardie municipali, in alta tenuta, prestavano servizio d'onore.

Aprì la seduta il Sindaco Colonna con un forbito discorso. Egli porse il saluto della città ai convenuti e spiegò lo scopo della riunione.

Fu vivamente applaudito.

A lui seguì il senatore, on. Mariotti, e lesse il seguente dispaccio speditogli dal senatore Mussi, sindaco Milano, presidente dell'associazione.

« Dolentissimo che gravissimi impegni municipali non mi permettano d'assistere alla riunione dei Comuni italiani, mando a Voi vivissimi auguri perchè la causa dell'autonomia possa trionfare in questa alma Roma, che fu sempre insigne maestra di civiltà e di grandezza nazionale — Sindaco: *Mussi* ».

Tanto le parole dell'on. Mussi, quanto quelle dell'on. Mariotti furono vivamente applaudite. Anche molto applaudito fu il prof. Sinigaglia assessore del Municipio di Milano, che recò il saluto di quella città a Roma.

Poi che il vice presidente ebbe partecipato telegrammi di adesioni dei Comuni di Pisa, di Monza, di Belgioioso, di Palermo, di Livorno e d'altre città d'Italia, e fu data comunicazione dell'elenco numerosissimo dei Comuni aderenti, il Congresso acclamava a suo presidente il sindaco di Roma, e deliberava di riunirsi nel pomeriggio per iniziare i propri lavori.

La seduta del pomeriggio ebbe luogo alle ore 14, e si discusse sul tema:

« Azione dell'Associazione per ottenere la liberazione dei bilanci comunali dalle spese che sono di competenza dello Stato ».

Ne fu relatore lo stesso Sindaco di Roma, principe Colonna, che fece distribuire ai Congressisti una interessante memoria.

Alla relazione Colonna seguì la discussione alla quale presero parte numerosi oratori, e quindi vennero approvati i relativi voti.

Oggi il Congresso ha tenuto due sedute delle quali si occuperemo domani.

In Campidoglio. — Domani sera, alle ore 21 il Municipio di Roma darà un ricevimento nel Museo Capitolino, in onore dei membri del 3° Congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani.

— Questa sera, alle ore 21, si riunirà il Consiglio comunale di Roma ed inaugurerà la sessione autunnale.

Associazione artistica internazionale. — Il senatore Monteverde, presidente dell'Associazione artistica internazionale, ci comunica il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità all'assemblea generale dell'altra sera:

« L'Associazione artistica internazionale in Roma considerato il fatto della destinazione dello storico appartamento Borgia in Vaticano ad uso privato che ne impedisce l'accesso al pubblico, fa voti che questo provvedimento sia di carattere provvisorio, e che frattanto nella stessa occupazione si preservino le opere d'arte da qualunque danno eventuale; augurandosi che siano le stanze Borgia restituite al culto degli studii ed alla ammirazione universale ».

Pel Cimitero degli inglesi a Genova. — Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto è stato convocato l'altro giorno d'urgenza per definire la questione del Cimitero inglese, la cui area, donata dal Re Vittorio Emanuele I, alla Colonia britannica, doveva essere espropriata, a causa dei lavori del porto.

Il presidente del Consorzio, generale Canzio, si occupò premurosamente della questione, iniziando trattative col Municipio, con la Prefettura e col console generale inglese.

In seguito a tali pratiche venne trovata una nuova area presso il Cimitero di Staglieno, da acquistarsi e da donarsi alla Comunità inglese in cambio dell'area dell'antico Cimitero.

Il Comitato esecutivo del Consorzio, approvando tali pratiche, ha deciso di darne notizia a S. M. il Re e di cogliere questa occasione per esprimere la propria gratitudine a S. M. per le lusinghiere parole pronunciate a Windsor sull'opera del Consorzio.

Il generale Stefano Canzio ha perciò diretto al primo aiutante di campo di S. M il Re, generale Brusati, il seguente telegramma:

« Il Re Vittorio Emanuele I, a testimoniare l'amicizia che legava il Re di Sardegna alla Nazione inglese, concedeva in proprietà a questa Colonia la terra per l'eterna pace dei suoi defunti. I lavori per il porto costrinsero ad espropriare quell'area involontariamente, turbando i sentimenti di questa Comunità inglese. Sono lieto di annunziarle che il Comitato esecutivo di questo Consorzio, nella sua odierna adunanza, d'accordo con la Giunta di Genova, ha deliberato di dare degna collocazione al pietoso recinto.

« Questa deliberazione ha voluto d'urgenza prendere oggi, mentre la Nazione inglese riafferma solennemente al Re d'Italia le antiche e costanti tradizioni d'affetto.

« Grato a S. M. il Re per il giudizio sull'opera del Consorzio, il quale sarà sempre degno della fiducia che in lui vuole riporre il commercio della Nazione inglese, prego V. E. di voler presentare questa deliberazione a S. M. Particolari ossequi.

« Il presidente del Consorzio autonomo: Canzio ».

In memoria del senatore Cantoni. — Alla presenza degli onorevoli senatori Golgi, Cantoni e Del Giudice, dell'on. deputato Rampoldi, delle autorità, dei professori e degli studenti, è stato inaugurato all'Università di Pavia un busto in bronzo del senatore Giovanni Cantoni.

Hanno parlato, applauditissimi, i professori Cantoni, Golgi, Pavesi ed altri.

Sono pervenute adesioni dall'Accademia dei Lincei e dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Per l'esposizione di Milano. — Iersera partirono da Milano per Parigi il presidente della Camera di Commercio, comm. Salmoiraghi, il comm. Gondrand, il comm. Richard e l'avv. Agrati per concordare, sia colla nostra Ambasciata, sia col Governo francese e col Comitato francese, il concorso industriale della Francia all'Esposizione di Milano del 1905. Questi delegati interverranno a Parigi, insieme col conte Tornielli, ad un banchetto che sarà offerto da circa 800 tra i principali industriali francesi.

Per l'Esposizione di Saint Louis. — A Genova si è tenuta l'altra sera un'adunanza degli industriali, dei commercianti e degli artisti, per discutere circa la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Saint-Louis.

V'intervennero l'Ambasciatore italiano a Washington, comm. Mayor, ed il presidente del Comitato esecutivo onorevole deputato Pavia.

Concessioni telefoniche. — La Direzione superiore delle Poste e Telegrafi comunica:

« Nel dicembre u. s. il Ministero delle Poste e dei Telegrafi disponeva che gli abbonati alle Reti Urbane dovessero servirsi del circuito interamente metallico per corrispondere dal proprio domicilio sulle linee telefoniche internazionali e sulle lunghe linee interurbane, e stabiliva il compenso dovuto dagli abbonati stessi ai concessionari delle reti medesime per la posa del secondo filo a ciò necessario.

« In seguito alla promulgazione della nuova legge sui telefoni, 15 febbraio 1903, e del relativo regolamento, le disposizioni suddette, che avevano un carattere provvisorio, sono state modificate nel senso che, pur rimanendo in vigore quanto è stato prescritto per l'uso del circuito interamente metallico, i concessionari delle Reti Urbane non potranno esigere dagli abbonati alcun compenso per l'impianto del secondo filo ».

Servizi telegrafici nell'Eritrea. — Come è noto, da tempo è in costruzione una linea telegrafica destinata a collegare Massaua con Addis Aboba, capitale dell'Abissinia.

Fino a che la costruzione della linea non sia ultimata, i telegrammi privati per destinatari domiciliati ad Addis Abeba o nelle altre località ove esistono stazioni — Adua, Macallè, Giarsa (Jeggiù) e Ancober — possono aver corso per via Eritrea.

Il Governo coloniale provvederà ad inviare a destinazione i telegrammi mediante i corrieri che partono ogni domenica da Massaua ed impiegano circa 18 giorni nel viaggio. Perciò il tempo necessario perchè i telegrammi giungano ad Addis Abeba è di 18 giorni per i telegrammi che arrivano all'Asmara il sabato, e di 15 giorni per quelli che arrivano dopo il sabato.

Il Governo non assume alcuna responsabilità per il maggiore ritardo che potessero subire tali telegrammi o per gli incidenti che si verificassero oltre Massaua; perciò i telegrammi stessi saranno da accettarsi unicamente a rischio dei mittenti.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, attualmente è in viaggio per San Domingo. Poi si recherà a Portoricco, a St. Thomas, Pernambuco, Buenos-Ayres e Montevideo.

La R. nave *Calabria* il giorno 20 giunse a Hong-Kong

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati, sabato scorso, 1217 carri, di cui 515 di carbone per i privati e 159 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 238, dei quali 152 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) — *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale* — Settembre 1903 - Roma - Stab. Calzone-Villa.

Marina mercantile. — Il giorno 20 i piroscafi *Manuel Calvo* e *De Satrustegui*, della C. T. di Barcellona proseguirono per Genova il primo da Barcellona ed il secondo da Cadice.

— Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana giunse ieri a Madras.

ESTERO.

Progresso ferroviario in Cina. — Il Governo cinese ha accordata ad una Società belga la concessione della linea ferroviaria da Kaïfong a Honan.

Questa nuova linea, che avrà 250 chilometri di lunghezza, collegherà le due grandi città della vallata dell'Hoan-Ho e si allaccierà alla grande linea Hankèu-Pechino, attualmente in via di costruzione.

Il 16 corr. secondo notizie da Shanghai si è inaugurato una sezione ferroviaria di undici miglia di lunghezza, fra Canton e Fatshan; il prolungamento della linea fino a San-Chui, sul Si-Kiang, sarà terminato in gennaio.

***

La ferrovia panamericana che deve collegare le tre Americhe e la cui esecuzione fu decisa nel Congresso panamericano di Messico, sta per entrare nella fase di esecuzione.

Il 24 agosto si costituì a Guthrie (Oklahoma) la compagnia ferroviaria panamericana, col capitale di un miliardo e 58 milioni di franchi.

La linea progettata partirà da Port Nelson sulla baia di Hudson, si dirigerà su Winnipe, traverserà il Dakota, il Nebraska, il Kansas, l'Oklahoma, il Texas, il Messico, l'America Centrale, l'istmo di Panama, la Colombia, l'Equatore, il Perù e la Repubblica Argentina, per terminare a Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Presso Dumcedilla è avvenuto uno scontro ferroviario.

Vi sono cinque morti e diciassette feriti, dieci dei quali gravemente.

VIENNA, 21. — L'Imperatore ha fatto visita, stamane, al Re di Grecia.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, rispondendo al discorso pronunziato ieri dal presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, alla Camera austriaca, dice che non vuole impegnare una polemica col dottor De Koerber, ma che crede sia suo dovere di constatare che non esiste alcuna legge comune sul Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, ma due diverse leggi: una austriaca e l'altra ungherese.

Una modificazione alla legge ungherese può essere apportata dal Parlamento ungherese con la sanzione della Corona e la modificazione così introdotta sarebbe pienamente valida; ma per ciò che concerne gli affari comuni dei due Stati essa acquisterebbe valore pratico soltanto dopo un'analoga modificazione della legge austriaca.

— Prosegue la discussione della legge sul reclutamento.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, rispondendo a Rakowszky, il quale dice che lo scioglimento della Camera in un periodo fuori legge, cioè in un momento in cui il bilancio non è stato ancora approvato, sarebbe un atto fedifrago ed una violazione della legge, dichiara che non esiste alcuna legge ungherese che vieti lo scioglimento della Camera in un periodo fuori legge, poichè lo scioglimento della Camera è un diritto esclusivo della Corona.

Rakowszky respinge con indignazione questa dichiarazione.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì prossimo.

NEW-YORK, 21. — La Repubblica di San Domingo ha sospeso tutti i pagamenti. Le potenze stanno esaminando il da farsi di fronte a questo fatto senza precedenti. Non è però improbabile che la rivoluzione ivi scoppiata riesca a prevalere e che il nuovo Governo abroghi il decreto di sospensione.

Navi da guerra di parecchie nazioni, fra cui la *Liguria*, sono presentemente nelle acque di San Domingo per la protezione dei rispettivi sudditi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il primo traduttore del Sultano, Karatheodory pascià, ha fatto oggi visita agli Ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria.

Il Consiglio dei Ministri non ha preso ieri alcuna deliberazione circa la risposta da darsi all'ultima Nota austro-russa per le riforme in Macedonia.

BERLINO, 21. — La *National Zeitung*, a proposito della salute dell'Imperatore, annunzia che la parte recentemente operata sarà completamente guarita entro alcuni giorni.

Soggiunge che se l'Imperatore, come fu annunziato, intraprenderà, dopo il Natale, un viaggio, esso sarà un viaggio di svago.

VIENNA, 21. — Il Re di Grecia, poco dopo aver ricevuto la visita dell'Imperatore, si è recato alla Hofburg e vi ha lasciato la sua carta da visita.

BERLINO, 21. — I risultati definitivi delle elezioni per la Dieta prussiana danno eletti 148 conservatori, 54 conservatori-liberali, 97 del Centro, 79 nazionali-liberali, 23 del partito liberale del popolo, 8 dell'associazione liberale, 13 polacchi, 2 danesi e 5 non appartenenti ad un partito.

I conservatori guadagnano 9 seggi, e ne perdono 5, i conservatori-liberali guadagnano 4 seggi e ne perdono 8; il Centro guadagna 2 seggi e ne perde 5; i nazionali-liberali guadagnano 12 seggi e ne perdono 7; il partito liberale del popolo guadagna 4 seggi e ne perde 8; l'associazione liberale perde 2 seggi, e gl'inscritti a nessun partito guadagnano 5 seggi e ne perdono uno.

BERNA, 21. — Il treno diretto n. 26 che parte da Berna alle ore 4,47 pom. e che arriva a Losanna alle ore 6,22, ha urtato verso le ore 6, presso la stazione di Palezieux, con una locomotiva.

Due vagoni sono andati in frantumi, una locomotiva ha deviato; vi sono cinque morti e numerosi feriti.

Sono stati inviati immediatamente soccorsi sul luogo del disastro. I nomi dei morti e dei feriti sono ancora sconosciuti.

BUDAPEST, 22. — Il conte Zichy si è dimesso da presidente del partito del popolo, perchè parecchi membri del partito continuano ad appoggiare l'ostruzionismo.

BERNA, 22. — Nello scontro ferroviario avvenuto iersera presso la stazione di Palezieux vi sono sei morti e parecchi feriti.

NEW-YORK, 22. — Trentacinque operai sono rimasti vittime di un incendio scoppiato a Lilly (Pensilvania).

NEW-YORK, 22. — Il Presidente della Colombia, Marroquin, ha diretto al popolo degli Stati-Uniti un proclama, nel quale af-

orma che la rivoluzione dell'Istmo di Panama fu militare e non politica, e che gli Stati-Uniti violarono i loro impegni. Marroquin si dichiara perciò convinto che il popolo degli Stati-Uniti si opporrà a tale violazione dei trattati vigenti.

CARACAS, 22. — Il presidente della Colombia, Marroquin, ha telegrafato al presidente del Venezuela, generale Castro, chiedendogli il suo appoggio morale nella questione di Panama, ed assicurando che i Colombiani e lui sono pronti a sacrificare tutto il loro sangue ed il loro denaro pel mantenimento dell'integrità della Colombia.

KLAUSENBURG, 23. — Si è costituito un nuovo partito chiamato « partito Banffy », dal nome dell'ex-presidente del Consiglio.

Questi, in tale occasione, ha pronunziato un discorso in cui ha rilevato la necessità dell'autonomia economica e dell'indipendenza finanziaria dell'Ungheria e quindi di un territorio doganale autonomo.

L'oratore si è pronunciato contrario al diritto della Corona di disporre pienamente della parte ungherese dell' esercito comune.

NEW-YORK, 23. — Un dispaccio da San Domingo, in data del 20 corr., dice che si lavora per concludere un trattato di pace. È stato consentito da ambo le parti un armistizio di 48 ore.

Si crede che gli insorti imporranno al Presidente della Repubblica, Wohs y Gil di indire le elezioni generali.

VIENNA, 23. — L'Imperatore Francesco Giuseppe darà oggi un pranzo in onore del Re di Grecia, il quale ritornerà poi ad Atene.

Secondo notizie da Budapest, il *Giornale Ufficiale* pubblicherebbe domani il decreto di convocazione delle Delegazioni pel 15 dicembre prossimo.

NEW-YORK, 23. — Oltre i trentacinque operai morti nell'incendio di Lilly ve ne sono altri trentadue più o meno gravemente feriti.

BUENOS-AYRES, 23. — Il Ministro della Marina, Betbeder, ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Rio Gallegos, il quale annuncia che la nave argentina *Uruguai* è giunta colà, conducendo in salvo la spedizione polare antartica di Nordenskjöld.

L'*Uruguay* trovò infatti Nordenskjöld ed i suoi ufficiali nella Terra di Luigi Filippo ed il resto della spedizione nell'isola Seymour.

Tutti i membri della spedizione si trovano a bordo dell'*Uruguay*.

La spedizione Charcot, che si era recata pure alla ricerca di Nordenskjöld, ha interrotto il suo viaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,12.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14°,3.
	minimo 5°,0
Pioggia in 24 ore	—

22 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 774 sul Golfo di Guascogna, minima di 731 sul Baltico centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 4 mil. sul versante Adriatico; temperatura aumentata, alcune pioggie al Sud ed isole; alcuni venti forti intorno a ponente.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti moderati o forti tra Nord e ponente; mare agitato.

Si è formata una depressione sull'alto Adriatico con un minimo di 755: massimo a 761 sulle Sicule-Joniche.

Probabilità: venti forti o fortissimi tra Nord a ponente; cielo sereno o poco nuvoloso al Nord e Centro, nuvoloso altrove con alcune pioggie, mare agitato o molto agitato

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio...	3/4 coperto	mosso	13 8	4 8
Genova........	piovoso	legg. mosso	10 4	5 8
Massa Carrara....	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	6 5
Cuneo...........	coperto	—	16 8	1 7
Torino..........	nebbioso	—	6 5	3 8
Alessandria.......	3/4 coperto	—	6 2	3 6
Novara...........	sereno	—	9 0	3 8
Domodossola......	3/4 coperto	—	3 5	— 0 9
Pavia............	1/4 coperto	—	6 0	1 9
Milano...........	1/2 coperto	—	8 0	4 1
Sondrio..........	1/4 coperto	—	8 9	2 4
Bergamo.........	3/4 coperto	—	8 0	3 5
Brescia..........	1/4 coperto	—	11 7	3 0
Cremona.........	nebbioso	—	8 1	3 6
Mantova.........	nebbioso	—	9 8	5 5
Verona..........	sereno	—	11 5	3 0
Belluno.........	nebbioso	—	6 1	3 0
Udine............	1/4 coperto	—	9 2	4 9
Treviso...........	1/4 coperto	—	9 6	5 0
Venezia..........	1/2 coperto	calmo	12 0	6 0
Padova..........	sereno	—	10 9	4 9
Rovigo...........	coperto	—	12 8	3 8
Piacenza.........	coperto	—	7 0	6 4
Parma...........	coperto	—	7 3	5 5
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	9 5	—
Modena..........	coperto	—	11 3	5 1
Ferrara.........	nebbioso	—	12 0	6 5
Bologna..........	1/4 coperto	—	11 5	5 2
Ravenna.........	1/4 coperto	—	14 0	8 8
Forlì............	coperto	—	13 6	7 0
Pesaro...........	coperto	calmo	15 1	10 8
Ancona..........	coperto	legg. mosso	16 0	12 7
Urbino...........	coperto	—	9 8	8 5
Macerata.........	piovoso	—	12 0	10 5
Ascoli Piceno.....	piovoso	—	14 5	10 6
Perugia..........	coperto	—	13 2	8 8
Camerino.........	coperto	—	13 0	8 0
Lucca...........	3/4 coperto	—	13 7	9 1
Pisa............	coperto	—	14 2	10 0
Livorno..........	coperto	legg. mosso	14 8	11 9
Firenze..........	coperto	—	15 3	7 6
Arezzo..........	coperto	—	15 3	7 3
Siena...........	3/4 coperto	—	11 4	7 6
Grosseto.........	coperto	—	—	—
Roma...........	coperto	—	17 9	12 6
Teramo.........	piovoso	—	15 4	10 6
Chieti..........	piovoso	—	17 8	7 4
Aquila..........	coperto	—	12 6	7 7
Agnone.........	nebbioso	—	11 5	8 3
Foggia..........	piovoso	—	20 0	9 0
Bari............	piovoso	legg. mosso	19 2	14 0
Lecce...........	coperto	—	18 8	13 6
Caserta.........	piovoso	—	18 0	11 7
Napoli..........	piovoso	?	18 2	13 9
Benevento.......	piovoso	—	18 2	14 1
Avellino.........	coperto	—	15 7	12 9
Caggiano........	piovoso	—	13 1	7 9
Potenza.........	nebbioso	—	13 8	8 7
Cosenza.........	coperto	—	18 0	8 0
Tiriolo..........	coperto	—	13 2	7 2
Reggio Calabria...	piovoso	agitato	20 0	15 3
Trapani.........	coperto	mosso	20 7	16 2
Palermo.........	piovoso	legg. mosso	23 8	14 6
Porto Empedocle..	coperto	molto agitato	19 0	16 0
Caltanissetta......	—	—	17 0	7 4
Messina.........	piovoso	agitato	19 8	16 5
Catania.........	piovoso	agitato	18 8	13 0
Siracusa.........	piovoso	mosso	18 9	11 1
Cagliari.........	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	7 0
Sassari.........	coperto	—	14 2	8 8